

La performance sonora,
con cui la mostra

**Homo faber, verso l'infinito
2010 - 2021 di Antonio Passa**

trova termine, trae ispirazione
dalle opere esposte trasferendo
nel mondo acustico, con i suoni e
con i ritmi, molteplici aspetti che
hanno ispirato Passa per i suoi
cinque grandi *Pentagoni* e

per il «*Ritratto a tutto tondo di
Pitagora*» opera, quest'ultima, che
ha per principio la Tetraktys.

La musica si avvale di intermezzi
poetici che raccontano le
suggerzioni visive e inducono lo
spettatore a relazionarsi

profondamente con i metalli,
tratteggiati, anche con un uso
fonico della parola, come tipi
umani; del resto per Passa le sue
opere sono dei personaggi.

Nel brano in ensemble, Tetraktys,
l'Artista viene raffigurato mentre

traduce in forme e colori,
attraverso esperte mani, le
intuizioni che progressivamente
prendono vita nella sua

mente. In questo brano il
ritmo pressante dello xilofono

non può non rievocare il
martellare dei fabbri. Proprio
quel martellare ritmico, e

intonato, da cui sarebbe
scaturita l'intuizione più

profonda della storia del nostro
pensiero, ovvero il legame fra

matematica e natura che Pitagora,
così si dice, scoprì presso un

fabbro. Un legame antico e di

irragionevole efficacia,

che tuttora stupisce.



**Info: ingresso libero fino a
esaurimento posti.**

**Prenotazione telefonica al
+ 39 06 3219089**

Per la diretta streaming:
<http://kappab.it/?qr=21gj>
o QR



Museo Hendrik Christian Andersen

Via Pasquale S. Mancini, 20 - 00196 Roma

Antonio Passa

Homo faber, verso l'infinito 2010-2021

FINISSAGE

5 febbraio 2022

ore 16:00 - PRESENTAZIONE DEL LIBRO

*Antonio Passa. L'arte come riflessione sull'arte,
1969-2021* di Antonello Tolve, Edizioni Kappabit

Intervengono: Antonio **Passa**;

Monica **Torusio**, Ordinario di Storia dell'Arte
all'Accademia delle Belle Arti di Roma;

Antonello **Tolve**, Direttore Fondazione Menna e
Ordinario all'Accademia delle Belle Arti di Urbino;

Marco **Contini**, CEO Edizioni Kappabit.

ore 17:00 - CONCERTO

Musica di Riccardo **Santoboni**

Testi di Sonia **Turchi**

Pianoforte: Sonia **Turchi**

Violoncello: Fiorenzo **Santoboni**

Voce recitante: Caterina **Di Giulio**

Mezzosoprano: Svetlana **Trofanchouk**

Xilofono e percussioni: Alessio **Cavaliere**

Riprese audio-video: Enrico **De Bernart**

Diretta streaming: Erika **Valletta**



Museo Hendrik Christian Andersen,
diretto da **Maria Giuseppina Di Monte**
e afferente alla

Direzione Musei Statali della Città di Roma,
diretta da **Mariastella Margozzi**

Contatti Museo H.C. Andersen

Mail: dms-rm.museoandersen@beniculturali.it

Sito web: [https://www.direzionemuseistataliroma.beniculturali.it/istituti/museo-](https://www.direzionemuseistataliroma.beniculturali.it/istituti/museo-hendrik-christian-andersen-roma/)

[hendrik-christian-andersen-roma/](https://www.direzionemuseistataliroma.beniculturali.it/istituti/museo-hendrik-christian-andersen-roma/)

FB: MuseoHendrikChristianAndersen

TW: @MuseoAndersen

FERRO

*Nera, l'implosione!
Forte stringe la galassia un mago
... l'idea compatta della notte...*

*Tu dormi
e lasci aperto il tuo sogno
alla densa illusione, alla malia perforante
alla mano scura che ti avvolge*

*"Donna!" invoca il cielo buio
e non ti svegli
perché ti ama, e ti costringe a non parlare
t'impedisce di gridare
Duro ti assolve, e se ne va*

*Non c'è paura negli occhi
non c'è vuoto sotto la coperta di meteore
Il nero è pieno di colori
e il ferro batte luce dentro al tuo corpo*

TETRAKTYS

Suono rifrange colore nel segno muto

Peso che batte sul ferro la nera luce

Ruba dorate visioni Tetraktys coro

ARGENTO

*Stride fredda voluttà
grida gelido amore
a chi non sente
a chi non canta
a chi scioglie il brivido brillante
del suo tepore nascosto*

alla fortuna

*Grigio stella
asciuga la forza del pazzo
fende l'anima assorta che guarda la luna
alla tiepida luce della notte*

*L'Argento è piccolo
entra nelle viscere della vita e lì resta
liquido e sciolto
come chiunque abbia un cuore*

Suprema illusione metallo colore

lenta trasforma pensiero e vissuto

e cade fra l'onde di numeri arcani

tre cinque ventuno nel suono più muto

BRONZO

*Vuote memorie nascoste soffiano ruggine
sul tempo sospeso, nella crepa del tuo sorriso*

*I tuoi occhi sono perle false
ossidate senza pietà, nell'abisso dimenticato*

*Le tue mani ferme hanno scavato sabbia
e tu proteggi ancora, da solo, vuote memorie nascoste*

*Rigido e molle, resisti e t'inebri nell'odore delle alghe
parventi il pensiero e chiudi gli occhi*

*Fuori, invece, scorre roboante il tempo
e un pericolo si muove, delizioso!
In superficie l'ossigeno brucia, al crepitio del sole!
Il respiro della vita emerge!*

... mentre affondi sordo, mentre affondi piano

Foggia la luce con gli occhi e le mani

forgia le lastre dagli angoli d'oro

scioglie l'argento che vivo s'arrende

batte col ferro che canta il suo coro

RAME

*Ruvido
crudo rosso
nella terra squilla l'ottone intonato
rame
sotto fili di bosco*

*Trepido
moto scosso
sopra l'onda elettrica riflette dorato
rame
e trascina il tuo passo*

*Libero
commosso
con le lacrime piange un vagito lontano
rame
nudo spoglio colosso*

*L'ode nell'ombra risuona silente
nasce dal ritmo del peso del fabbro
vince la sfida del sordo calore
suona rubata dentro al tuo sguardo*

ORO

*L'oro non parla
distilla colore
a gocce di nobile purezza*

*Sembra splendere
sembra luce
ma il suo calore sul tuo corpo
non è carezza
perché l'oro non parla*

*L'oro suscita nobiltà
evoca storie lontane*

*mesce valore
attorno al tuo sguardo
ma non è mai stato bacio
mai tenerezza*

*L'oro è troppo puro
per essere umano*

